Anno 1872. Roma - Sabato, 13 Aprile Num. 103.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. *dei Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio, e della Pubblica Istruzione in udienza del* 21 *gennaio* 1872, *intorno alla fondazione in Palermo della R. Scuola superiore per le miniere di zolfo.*

SIRE,

Le zolfare e le saline tengono il primo posto fra le ricchezze naturali della Sicilia; ma la produzione loro non dà ancora quei profitti che se ne potrebbero ritrarre, quando vi fossero applicati i processi più recenti della chimica tecnologica.

È noto che lo zolfo ed il sale marino sono i principali elementi adoperati nella fabbricazione dei prodotti chimici, poichè da essi si traggono, per mezzo di operazioni successive, l'acido solforico, il solfato di soda e l'acido cloridrico, e da questi la soda e gl'ipocloriti.

A niuno può sfuggire l'importanza della soda e quella degli ipocloriti che sono i fattori essenziali di molte industrie italiane, e devono ora esserci recati per la massima parte dall'estero; ed è quindi palese la convenienza di promuovere, con insegnamento appropriato, la fabbricazione di questi prodotti, le cui materie prime esistono in gran copia nella Sicilia senza che finora vi abbiano messo radice stabilimenti industriali che sappian trarne profitto.

E però sarebbe, a parer nostro, assai opportuno il fondare in Palermo una Scuola Superiore dove s'imparassero i procedimenti più perfetti della industria degli zolfi e delle altre industrie che da quella derivano.

Un altro effetto di grande momento si otterrà con la istituzione di questa scuola. Si potrà, cioè, formare un personale tecnico atto a dirigere la coltivazione delle miniere della Sicilia secondo le migliori regole dell'arte, vale a dire nei modi più acconci per conseguire il massimo risparmio nelle spese, per ridurre alla misura più tenue le perdite che non possono essere evitate nella escavazione e nel trattamento del minerale, e per accrescere in tal guisa progressivamente la produzione. Codesto effetto aiuterà pure indirettamente lo svolgimento delle industrie chimiche, poichè la spedizione di una maggior copia di zolfi all'estero darà occasione ad un commercio più attivo di ritorno, per cui potrà giungere in Sicilia a minor prezzo e in più grande abbondanza il combustibile occorrente per la fabbricazione dei prodotti chimici.

Non conviene ancora istituire una vera e compiuta scuola d'ingegneri delle miniere, poichè essa richiederebbe una spesa inadeguata ai nostri bisogni presenti, e abbiamo potuto d'altronde supplirvi con modesto dispendio e con ottimo frutto, mandando a spese dello Stato allievi italiani nelle scuole speciali straniere; ma la Scuola superiore delle zolfare risponde ad un bisogno peculiare della Sicilia, e non parrà grave che il Governo assuma una spesa annua di lire 10,000 per promuovere in quell'isola industrie evidentemente appropriate alle sue condizioni, e tali che il loro svolgimento non solo aumenterà le ricchezze locali, ma aiuterà pure per via indiretta molte altre industrie italiane.

Noi confidiamo pertanto che la Maestà Vostra vorrà approvare l'unito decreto, col quale si tradurrebbero in atto gli intendimenti che abbiamo avuto l'onore di sottoporla.

Il N. 741 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la convenzione 15 aprile 1871 fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, la Deputazione provinciale di Palermo e il municipio di quella città;

Viste le deliberazioni in data 4 e 11 dicembre 1871 dei Consigli provinciale e comunale di Palermo per istituire in quella città una scuola superiore delle miniere di zolfo;

Udito il parere del Consiglio Superiore per l'istruzione tecnica;

Vista la nota 23 settembre 1871 del Ministero della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, e per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato lo statuto annesso al presente decreto concordato fra il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero della Pubblica Istruzione, la provincia ed il comune di Palermo, per la fondazione in Palermo di un Istituto speciale di istruzione mineraria, il quale assumerà il titolo di *R. Scuola superiore per le miniere di zolfo.*

Art. 2. La Scuola superiore per le miniere di zolfo di Palermo sarà mantenuta, amministrata e diretta in conformità di detto statuto e delle rispettive deliberazioni dei corpi fondatori.

Art. 3. A titolo di sussidio governativo alla Scuola è assegnata l'annua somma di L. 10,000 da prelevarsi sul capitolo corrispondente del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 4. Le tasse per le iscrizioni annuali saranno versate alla Cassa della provincia per conto della Scuola.

Le tasse per il conferimento dei diplomi saranno determinate e riscosse dal Governo in conformità delle leggi e dei regolamenti.

Art. 5. I programmi d'insegnamento, le norme da osservarsi negli esami e per il conferimento dei diplomi saranno approvati con altro decreto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.
C. CORRENTI.

Statuto organico della Scuola superiore per la coltivazione delle miniere di zolfo in Palermo.

Art. 1. È istituita a Palermo, a spese della provincia e del comune, e col concorso dello Stato, una Scuola superiore per la coltivazione delle miniere di zolfo.

Essa ha per iscopo di formare gli ingegneri delle zolfare e delle relative industrie chimiche.

Art. 2. Alle spese annue della Scuola sono assegnate lire 22,000; delle quali, lire 10,000 sono a carico del Governo, 6000 a carico della provincia, e 6000 a carico del comune di Palermo.

La provincia ed il comune si obbligano a fornire i laboratori ed il materiale scientifico, concorrendovi ciascuno per la metà della spesa.

Art. 3. La Scuola delle miniere di zolfo è istituita presso la Scuola d'applicazione degli ingegneri di Palermo, e si gioverà dei gabinetti annessi all'Università in quanto possono servire agli studi speciali della Scuola stessa.

L'insegnamento della mineralogia e della geologia è affidato al professore di queste materie nell'Università di Palermo, ovvero a persona che sia sotto la sua direzione.

Art. 4. L'insegnamento della meccanica applicata è affidato al professore ordinario della Scuola di applicazione per gli ingegneri di Palermo, il quale verrà retribuito con speciale gratificazione dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 5. Sul bilancio della Scuola saranno prelevate annue lire 3000 per tre borse da conferirsi ad allievi distinti delle Scuole superiori per gli ingegneri. Un regolamento determinerà il modo di conferimento di dette borse, le quali potranno essere continuate per viaggi d'istruzione scientifica.

Art. 6. La Scuola è governata da un Consiglio direttivo composto di tre persone: una di esse nominata dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, una dal Consiglio comunale, ed una dalla provincia.

Art. 7. I membri del Consiglio durano in carica tre anni, e possono essere riconfermati. Si rinnovano per estrazione a sorte nei primi due anni ed in appresso per anzianità.

Art. 8. Il direttore della Scuola è scelto fra gli insegnanti. La nomina del direttore viene delegata dai Corpi morali fondatori al Governo del Re, e sarà fatta con decreto Reale sentite la Deputazione provinciale e la Giunta comunale.

Il direttore interviene come referendario alle tornate del Consiglio direttivo ed ha voto consultivo.

Art. 9. I professori ordinari e straordinari, gl'incaricati d'insegnamento e gli assistenti sono per delegazione nominati dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sopra proposta del Consiglio direttivo della Scuola.

Art. 10. Gli ufficiali amministrativi e gli inservienti sono nominati dal Consiglio direttivo.

Art. 11. La gestione delle somme stanziate nei bilanci della provincia e del comune, e di quella data dallo Stato a titolo di sussidio, è affidata all'Amministrazione provinciale.

Il direttore della Scuola presenterà annualmente al Consiglio direttivo il bilancio presuntivo delle spese ed il consuntivo del precedente.

Art. 12. Sono ammessi alla Scuola i giovani che faranno constare di aver fatto gli studi preparatorii in una Scuola d'applicazione per gli ingegneri, od almeno di aver seguiti i corsi e superati gli esami sulle seguenti materie:

a) Mineralogia e geologia;
b) Chimica generale;
c) Fisica tecnologica;
d) Meccanica industriale comprese le macchine a vapore;
e) Costruzioni, comprese le ferrovie;
f) Topografia;
g) Disegno di topografia, costruzioni e macchine.

Art. 13. Il corso della Scuola è teorico-pratico e della durata di un biennio. Nel regolamento della Scuola saranno determinati i programmi dei diversi insegnamenti, nonchè il modo ed i tempi delle esercitazioni pratiche da eseguirsi nelle migliori zolfare dell'Italia.

Art. 14. Il regolamento interno della Scuola, la pianta del personale, il programma degli insegnamenti, le norme per gli esami dovranno essere approvati dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Con decreto Ministeriale si provvederà alla forma ed al modo di conferimento del diploma d'ingegnere delle miniere di zolfo.

Art. 15. La sospensione ed il licenziamento dei professori ha luogo sulla proposta del Consiglio direttivo della Scuola, per decreto del Ministero, e, se si tratta del direttore, per decreto Reale. Dovrà sempre sentirsi il parere del Consiglio superiore per l'istruzione tecnica

Art. 16. La tassa d'iscrizione da pagarsi alla cassa della Scuola indipendentemente da quella stabilita per il diploma, sarà di lire 100 annuali.

Il Ministero, la Deputazione provinciale ed il Municipio di Palermo potranno ciascuno esonerare un allievo distinto d'ingegno e scarso di mezzi di fortuna.

Art. 17. Il Governo ha facoltà di far ispezionare la Scuola e di delegare un proprio commissario agli esami.

Il commissario avrà la facoltà d'interrogare i candidati all'esame.

Art. 18. Il Consiglio direttivo trasmetterà annualmente al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, all'Amministrazione provinciale ed al Municipio di Palermo una relazione sull'andamento della Scuola.

ALLEGATO *allo statuto organico della Scuola superiore per la coltivazione delle miniere di zolfo in Palermo.*

Insegnamenti.

I. - Gli insegnamenti della Scuola sono:

1° Un corso speciale di mineralogia e geologia applicata, a compimento dei corsi anteriori, della durata di un anno;

2° Un corso di coltivazione di miniere, specialmente applicato alle zolfare, comprese le macchine impiegate nelle medesime e la topografia sotterranea. Questo corso è della durata di due anni;

3° Insegnamento delle industrie chimiche aventi per base lo zolfo, cioè estrazione del medesimo dai minerali e fabbricazione dei prodotti chimici. Questo corso è della durata di un anno;

4° Esercitazioni pratiche a complemento dei suddetti corsi, cioè saggi ed analisi nei laboratorii, escursioni geologiche, rilievi dei terreni e dei lavori di miniere, sia superficiali che sotterranee;

5° Disegni topografici superficiali e sotterranei, disegni e progetti di macchine, di apparecchi e di stabilimenti relativi all'industria dello zolfo.

II. - Corpo docente:

I professori della Scuola sono:

1° Un professore ordinario di coltivazione delle miniere collo stipendio di lire 5000;

2° Un incaricato dell'insegnamento della mineralogia e geologia applicata, coll'assegno di lire 1500;

3° Un incaricato per le esercitazioni di disegno, coll'assegno di lire 2500;

4° Un incaricato dell'insegnamento della chimica applicata e delle esercitazioni nel laboratorio, coll'assegno di lire 2500;

Direttore, coll'assegno di lire 2000;

Un inserviente, coll'assegno di lire 800.

III. - Materiale scientifico e escursioni, annue lire 3000.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
CASTAGNOLA.

Il N. CCXLII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto del Banco Sete Lombardo;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, avente principalmente a scopo le operazioni di credito, il commercio e la lavorazione delle sete, denominatasi *Banco Sete Lombardo*, sedente in Milano ed ivi costituitasi per scrittura privata del 30 gennaio 1872, certificata Strambio ed iscritta al repertorio col n. 1322, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'art. 2 sono aggiunte queste parole: « salva, per quelle che volessero istituirsi nella provincia romana, l'osservanza della convenzione approvata con R. decreto 2 dicembre 1870, n. 6064. »

b) Nell'art. 30, alle parole: « quindici (15) voti » sono sostituite le parole: « dieci (10) voti »

c) In fine dell'art. 40 è aggiunta questa disposizione: « Il Banco pubblica il suo bilancio annuale appena approvato dall'assemblea generale e ne trasmette copia al Ministero di Agric[illegible] Industria e Commercio; pubblica pure la [illegible]zione mensile dei suoi conti trasmettendone copia nella prima decade di ciascun mese allo stesso Ministero per l'inserzione nel Bollettino. »

d) In fine dell'art. 45 sono aggiunte le parole: « pel quale occorre l'approvazione governativa. »

Art. 3. Il *Banco Sete Lombardo* contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 500, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

APPENDICE

(16)

LORLE

RACCONTO DI BERTOLDO AUERBACH

PRIMA VERSIONE ITALIANA

fatta con l'approvazione dell'autore

DA EUGENIO DE BENEDETTI

(*Continuazione* — Vedi numero 101)

— Io non so — diceva ella — la gente qui in città non mi sembra così allegra come al villaggio, fuori di qualche apprendista calzolaio, non si sente alcuno per la strada che fischi o canti. Gli è un silenzio come se tutti fossero muti.

Il collaboratore le diede piena ragione, e le disse:

— La gente s'imagina di avere pensieri anzichè canzoni per la testa, e non è vero.

Per contro Reinardo si studiò di chiarire alla Lorle, che una tale libertà di modi non era comportabile in una città, e le fece una lunga spiegazione come l'uomo di qualche valore non ci scapiti per siffatti freni imposti dalle consuetudini del vivere sociale, ma anzi se ne avvantaggi.

Il collaboratore contrappose a queste dimostrazioni vive obbiezioni, e in ciò si palesò una nuova recrudescenza degli screzi fra i due amici, da cui la Lorle doveva aspettarsi non lontani dispiaceri.

Se Reinardo studiavasi d'ispirare nella Lorle una grande idea della coltura di farle ammirare ed invidiare quella condizione di cose di cui ella prima non aveva avuto sentore, il collaboratore cercava subito di mandare a vuoto ogni sforzo consimile, poichè in lui si esplicava sempre più l'idea che pure fra il dispetto parecchie volte esprimeva chiaramente con queste parole:

— Con tutta la nostra civiltà ci perdemmo in un fondo di sacco!

La Lorle che si frapponeva in siffatte discussioni non cavava alcun costrutto dai discorsi dei due amici.

Una volta fra l'altra ella osservò:

— Mi pare che i cani qui abbaino molto meno che da noi al villaggio; e' sarà perchè sono più famigliari con la gente.

Il collaboratore ne rise, e disse:

— Ma sai che tua moglie possiede profondamente il simbolismo?

La Lorle che ormai aveva fatto animo, e non era più tale da lasciarsi metter paura da una parola nuova, come quella certa volta nella casa paterna, rispose:

— Quando si tratta di me, non dovete parlare così dottamente.

Il collaboratore si diede a spiegarle quanto fosse profondo il significato di quella sua osservazione, e cercò di mostrare il più gran disprezzo per la vita cittadinesca.

La Lorle allora gli osservò che non avrebbe imaginato che egli fosse così rabbiosamente cattivo.

Un'altra volta ch'ella si lamentava come con la nuova fabbrica per la cancelleria le si togliesse ogni prospettiva, il collaboratore non mancò di trovare anche in questa osservazione un gran significato simbolico.

La Lorle lo comprese meglio ch'ei non credesse, ma non pertanto era indispettita ch'egli travisasse ogni sua parola, e le facesse dire ciò cui essa non aveva pensato menomamente.

Un giorno, dopo lunghe piogge, andarono a passeggio, e la Lorle disse:

— Per questo gli è molto più bello in città che non fa bisogno di scavalcar siepi; ci sono strade per ogni verso, e sempre praticabili.

Il collaboratore questa volta non isfoggiò la consueta smania interpretativa del simbolismo, chè l'osservazione non gli andava a genio.

Reinardo provò per la prima volta tutta intera la gioia domestica, rimettendosi a lavorare con nuova lena.

Il lavoro per se solo ha virtù di renderci famigliari i luoghi che ci sono stranieri; figuriamoci poi che non fa del luogo natio, nella convivenza con la persona che si ama!

Nel salotto verso il nord, dove aveva posto lo studio, egli attendeva a terminare il quadro cominciato al villaggio, e che aveva per soggetto: « La canzone nuova. »

La Lorle stava sovente a fargli compagnia, poichè egli le aveva detto:

— Io te ne prego, vieni spesso da me, mentre lavoro; quando ci sei tu, ogni cosa mi riesce assai meglio. Se anche non ti parlo, e non sembra che non mi dia per inteso della tua presenza, questa mi fa l'effetto d'una musica gentile che m'inspira.

Una sera, che, terminato il lavoro della giornata, gli sposi stavan insieme in salotto, egli le disse:

— Non far la calza, nè cucire, non fa nulla quando stai con me, se no, mi pare come se tu te ne stessi sola, e non fossi esclusivamente mco, mi sembra che ci sia un terzo fra di noi, e tu non sii qui che a metà per me.

— Ti ho già compreso, e non accade che tu pigli la cosa così alla larga — le rispose la Lorle deponendo la calza — ma le mani vogliono pure aver qualche cosa da fare, e bisogna almeno che ti pigli pel ciuffetto.

Ella non si contentò dirlo, ma lo fece anche, e scossagli un pochino la testa con ambe le mani, gli diede un bel bacio.

Gli sposi passarono deliziosamente l'inverno nelle dolci consuetudini della vita domestica, cui non mancarono gli spassi. La Lorle aveva la mania donnesca di pulire e ripulire. Il pavimento delle stanze era il suo campo, e non trovava che fossero mai abbastanza netti e levigati. Reinardo le raccomandò più volte di non esagerare le cose, ma tutto fu indarno.

Una volta, che capitato improvvisamente a casa, non trovò una stanza dove potesse por piede sull'asciutto, prese la Lorle pel braccio, e si mise a ballare con lei cantando:

Nella casa pulitina
Ogni cosa in aria va,
Dalla sala alla cucina
Pare tutto in mezzo al mar!

Reinardo pensò pure di dischiudere alla sua sposa una parte della vita per lei nuova portandola ad un concerto. Quivi il collaboratore la trattenne lungamente, poichè ella non conosceva altri.

Dopo una sinfonia di Beethoven, egli le chiese:

— Ora mi dica un po' sinceramente; un bel valzer non le avrebbe garbato assai più?

La Lorle rispose:

— Se debbo parlare sinceramente, sì.

Il collaboratore raggiante di gioia andò da Reinardo e gli disse:

— Tu hai una donna mirabile, unica, ella ha il raro coraggio di confessare apertamente che Beethoven l'annoia!

Reinardo si morse le labbra senza far motto, ma come fu a casa disse pacatamente a sua moglie:

— Non ti lasciar trarre in inganno dal collaboratore, a cui i libri fecero dare la volta al cervello. Non devi ridere, nè giudicare di una cosa se non la comprendi bene. Non ci è soltanto una musica secondo cui si balli, ma ce n'è anche un'altra secondo cui l'anima si commuove per la gioia o per il dolore, e si solleva al di sopra di ogni cosa. Io non te la posso spiegare, ma tu arriverai un giorno a comprenderla. Ad ogni modo conviene rispettare tutto ciò cui tanti grandi uomini dedicarono la loro esistenza intiera. Rifletticì soltanto un poco, e queste cose le troverai giuste anche tu.

La Lorle promise di seguire i consigli del marito.

All'ultimo concerto della stagione, dopo un dato pezzo di musica, il collaboratore chiese alla Lorle a che avesse pensato.

Ella rispose:

— A tutto, e non so bene a qual cosa in particolare. Quando i flauti, le trombe ed i violini se la discorrono tra loro, si chiamano gli uni gli altri, e poi parlano tutti ad un tratto, mi pare come se sentissi discorsi di altre creature diverse da noi, e provo un piacere che non posso spiegare. Gli è come se i pensieri divagassero qua e là in balìa della musica.

Il collaboratore borbottò tra sè:

— Sciagurata! anch'essa è intinta di coltura!

(Continua)

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreto del 23 dicembre scorso:

A commendatore:

Cacace avv. Tito, senatore del Regno, direttore della Cassa per gl'invalidi della marina mercantile alla sede di Napoli.

Con R. decreto 30 marzo 1872 venne concesso l'aumento del decimo sullo stipendio al cav. Rostagno Pietro, segretario di prima classe al Ministero della Marina, a datare dal primo aprile 1872.

S. M., in udienza del 7 aprile 1872, sulla proposta del Ministro della Marina, ha concesso la medaglia d'argento al valore di marina ai marinari Parodi Paolo di Giuseppe, Cipollina Giuseppe di Antonio da Sampierdarena, Paganini Adamo da Rimini, e Benini Salvatore da Messina, per aver salvato, con rischio della propria vita, due marinari turchi, i quali correvano imminente pericolo di annegare nel canale di Costantinopoli il 13 dicembre 1871.

Il Ministro della Marina, sulla autorizzazione avutane da S. M. in udienza del 10 corrente, ha concesso una menzione onorevole al valore di marina ai brigadieri doganali Giangrasso Tommaso e Guardalabene Giovanni, ed al sottobrigadiere Demattei Ignazio, per essersi distinti nel salvamento dell'equipaggio dello schifazzo nazionale *La Madre*, arenato il 13 ottobre 1871 sulla spiaggia di San Vito (Sicilia).

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:

Per RR. decreti del 12 febbraio 1872:

Ferraris Giuseppe, vicesegretario nelle intendenze di finanza, nominato applicato di 4ª cl. nel Ministero delle Finanze;

Paulesu Francesco, già capo sezione nell'amministrazione del Tesoro, nominato tesoriere provinciale di 4ª classe.

Per R. decreto del 20 febbraio 1872:

Beltemacchi Carlo, applicato di 4ª classe nell'archivio delle finanze di Milano, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per R. decreto del 24 febbraio 1872:

Vignati Enrico applicato di 3ª classe nella Corte dei conti in aspettativa, richiamato al suo posto.

Per R. decreto del 6 marzo 1872:

Ternavasio cav. Carlo, agente superiore delle imposte dirette, nominato capo sezione di 2ª cl. nel Ministero delle Finanze.

Per RR. decreti del 12 marzo 1872:

Massini Clemente, segretario di 1ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Orsi Giuseppe, già sostituto procuratore nel soppresso ufficio dell'avvocato dei poveri di Torino, nominato causidico di 3ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario di Firenze.

Per RR. decreti del 17 marzo 1872:

Chiara Eugenio, segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;

Coli-Mazzoni Gaetano, id. id., id.;

Bonvicini avv. Cesare, id. id., id.;

Gaj Giovanni, id. id., id.;

Tavassi Gaetano, applicato di 4ª classe nella Corte dei Conti in aspettativa, richiamato al suo posto.

Per R. decreto del 24 marzo 1872:

Trapani Domenico march. di Montepagano, applicato di 1ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreto del Ministro delle Finanze, in data . . . aprile 1872, i notai Gorgoglione Giacomo e Borsotto Giacomo di Genova, e Bergamini Alfonso di Massa, sono stati accreditati presso le Prefetture delle città di loro residenza per le autenticazioni prescritte colla legge e coi regolamenti in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 10 marzo 1872:

Camous Alberto, pretore del mandamento di Cassino, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, per mesi 3;

Sbarra Mario, nominato vicepretore del mandamento 2° di Pisa;

Vinditti Alessandro, già giusdicente a Terracina, nominato pretore del mandamento di Valle Castellana (Aquila).

Con RR. decreti del 17 marzo 1872:

Rizzo Alfonso, vicepretore del mandamento di Francavilla, nominato pretore del mandamento di Vernole;

Gennari Da Lion Giacomo, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento di Tregnago, tramutato collo stesso incarico al mandamento di Bardolino;

Franchini Guido, id. di Bardolino, id. di Tregnago;

Colombo Cesare, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma, incaricato delle funzioni di vicepretore presso la pretura urbana di Roma;

Garroni Ernesto, nominato vicepretore della pretura urbana di Roma;

Romano Michele, id. del mandamento di Padula;

Ricco Alfonso, pretore del mandamento di Paglieta, tramutato al mandamento di Solmona;

De Fabritiis Tommaso, nominato pretore del mandamento di Paglieta;

Montalto Sante, nominato vicepretore nel mandamento di Montecchio (Reggio dell'Emilia);

Campobasso Oronzo, pretore del mandamento di Salice Salentino, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei;

Zozzoli Giuseppe, id. di Novoli, tramutato al mandamento di Salice Salentino;

Saporita Grassi Francesco, id. di Grotte, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, per mesi due;

Amenta Francesco, id. di Licodia, tramutato al mandamento di Agira;

Bertinelli Giovanni, nominato pretore del mandamento di Ancarano;

Frassineti Paolo, vicepretore del 4° mandamento di Firenze, destinato in missione al mandamento di Carrara, richiamato al suo precedente posto di vicepretore del mandamento 4° di Firenze con cessazione della missione anzidetta;

Coccia Francesco Paolo, pretore del mandamento di Ortanova, tramutato al mandamento di Biccari;

Poltri Angelo, id. di Taverna, id. di Ortanova;

De Marchis Alessandro, id. di Borgo Collefegato in aspettativa, confermato nella aspettativa medesima per altri mesi sei;

Allegri Eugenio, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento di Soave, nominato pretore del mandamento di Borgo Collefegato.

Con RR. decreti del 21 marzo 1872:

Bonomo Giuseppe, uditore applicato al tribunale di Vicenza, incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento di Asiago;

Ruzza Vincenzo, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento di Cittadella, nominato pretore del mandamento di Atessa;

Moretti Michele, pretore del mandamento di Mammola, tramutato al mandamento di Gioiosa Jonica;

Veronese Ernesto, uditore applicato al tribunale civile e correzionale di Venezia, nominato pretore del mandamento di Mileto;

Osterman Francesco, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento di Gemona, id. di Scalea;

Rota Aminta, avvocato patrocinante, id. di Morano Calabro.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami dei volontari dell'Amministrazione del demanio e delle tasse pel passaggio ad impiego retribuito.

Il Direttore generale del demanio e delle tasse sugli affari;

Visto il R. decreto in data 17 marzo 1872,

Determina:

I. Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali pel passaggio ad impiego retribuito, e vi saranno ammessi tutti i volontari di nomina anteriore al 1° febbraio 1871.

II. Gli esami avranno luogo nei giorni 15 e seguenti del mese di luglio 1872 presso le Intendenze di finanza di Bari, Bologna, Caltanissetta, Catania, Cosenza, Firenze, Napoli, Milano, Potenza, Roma, Sassari, Torino, Trapani, Venezia, e consisteranno nella risoluzione in scritto di temi sulle seguenti materie, cioè:

1° Legge di registro — Tasse contrattuali;
2° » — » di successione;
3° » — » giudiziali;
4° Legge sulle tasse del bollo;
5° Leggi sulle tasse di negoziazione o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative od altre congeneri;
6° Questioni di demanio o quesiti legali relativi;
7° Manutenzione degli uffici demaniali contabili;
8° Leggi organiche sulla Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari e sulla contabilità generale dello Stato.

III. I volontari che intendono concorrere agli esami devono presentare entro il mese di maggio prossimo venturo alla Intendenza di finanza dalla quale dipendono la dimanda d'ammissione scritta e sottoscritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, ed unirvi i seguenti documenti:

a) Il decreto di nomina a volontario demaniale;

b) L'attestato della Intendenza della provincia, dal quale risulti avere il candidato, durante il suo tirocinio, date prove di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento de' suoi doveri;

c) La prova di avere prestata la malleveria prescritta dall'articolo 35 del R. decreto 17 luglio 1862, n° 760.

Dato a Firenze, addì 10 aprile 1872.

Il Direttore generale: Tersi.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto dei depositi appresso notati dichiarando diventate nulle e di nessun valore le polizze che li rappresentavano state smarrite.

Deposito dell'annua rendita di lire 75 fatto da Capurro Felice fu Francesco di Pegli, a cauzione dell'esercizio del molino detto Cadirossi, posto in detto comune come da polizza n. 7823, rilasciata il 30 giugno 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze.

Deposito della somma di lire 150 30 fatto da Arvigo Niccolò, impresario della costruzione della strada da Acqui a Molara, per indennità di terreni occupati con detta costruzione di proprietà di Miroglio Giovanni fu Guido come da polizza n. 8179, emessa il 15 novembre 1866 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino.

Deposito dell'annua rendita di lire 15 fatto da Pittaluga Stefano di Francesco di Pegli, a titolo di cauzione per la tassa di macinazione nel molino detto Cantalon in Voltri come da polizza n. 7110, rilasciata il 5 giugno 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze.

Firenze, 3 aprile 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Visto: Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: Galletti.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(2ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervallo di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 20403 rilasciata il 8 giugno 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze rappresentante il deposito della somma di lire 6,028 fatto da Santoro Giovannina fu Paolo Antonio di Caserta, come prezzo di due quartieri di proprietà dei minori Amendola Vincenzo, Francesco ed Assunta ed a lei aggiudicati definitivamente dal tribunale civile di S. Maria Capua Vetere con sentenza delli 14 marzo 1871.

Firenze, 24 marzo 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Visto: Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: Galletti.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il sindaco della città di Roma,

Rende noto agli inscritti di leva della classe 1852, che essendosi compilate le relative liste, si provengono che l'elenco modello n. 7, paragrafo 37 del regolamento, si trova a ciascuno visibile per otto giorni consecutivi, dalla data del presente, nel locale posto al Campidoglio nell'ufficio situato a Monte Caprino.

Rammenta poi agli inscritti stessi che l'articolo 23 della legge sul reclutamento dell'esercito, e paragrafo 38 del regolamento li autorizza a fare tutte le osservazioni e reclami che fossero nel loro interesse, denunciando i nomi di quei giovani, che, nati nello stesso anno 1852, fossero stati omessi, e dei quali si sapesse la esistenza in vita e l'attuale loro domicilio; e dando in pari tempo nota di coloro che fossero in oggi estinti.

A tal uopo si aggiungono qui appresso i nomi degli irreperibili.

Dal Campidoglio li 11 aprile 1872.

(*Segue l'elenco dei giovani nati nell'anno 1852 dei quali è ignota la esistenza in vita, o l'attuale domicilio.*)

— La Deputazione provinciale di Treviso, con sua recente deliberazione, ha fatto acquisto di cento esemplari della collezione completa del periodico mensile *L'Archivio Domestico*, per distribuirli alle biblioteche rurali della provincia. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha pur voluto comperarne parecchi esemplari per farne dono ad alcune biblioteche popolari del Regno.

L'Archivio Domestico, già premiato al Congresso pedagogico di Genova, è infatti una delle migliori pubblicazioni del nostro paese nel genere della letteratura popolare; è un periodico rivolto all'educazione della famiglia. Ne è direttore il prof. Luigi Bailo di Treviso, e fra i collaboratori vi sono gli egregi scrittori Antonio Caccianiga, Enrico Castelnuovo, Alberto Errera, la signora Erminia Fuà Fusinato, Ferdinando Galanti e Giacomo Zanella.

— Samuele Morse, inventore del telegrafo, morì a Nuova York il 3 aprile.

Egli era nato il 27 aprile 1781 a Charlestown (Massaciusset), fece i suoi studi a Yalecollege (Connecticut) e ne uscì il 1810 per dedicarsi alla pittura. Nel 1811 si recò in Inghilterra per perfezionarsi in quest'arte, e presentò alcuni quadri all'Esposizione dell'Accademia Reale. Ritornato in America, egli abitò successivamente Boston, il New-Hampshire e Carlestown (Carolina del Sud), e nel 1822 si stabilì a Nuova York.

Nel 1829 fece un secondo viaggio in Europa, ove rimase tre anni. Sul bastimento che lo riconduceva agli Stati Uniti, una conversazione fortuita attirò la sua attenzione sull'uso che si poteva fare dell'elettricità per la trasmissione delle notizie, ed egli concepì durante il viaggio il piano del suo telegrafo.

Nel 1835 il signor Morse costrusse un modello del suo telegrafo e lo presentò all'Università di Nuova York; ma egli non ebbe un brevetto che nel 1837, mentre quasi allo stesso tempo erano inventati due altri processi diversi dal suo, uno da Wheatstone, in Inghilterra, l'altro da Steinheil in Baviera. Tuttavia, nel 1841, il procedimento del signor Morse venne preferito, consentendovi lo stesso signor Steinheil, da una riunione di commissari degli Stati tedeschi, incaricati di adottare un sistema uniforme di telegrafia elettrica per tutta la Germania. Il suo sistema fu adottato in America nel 1844.

Il sistema del signor Morse offre il vantaggio di scrivere esso stesso i dispacci e di lasciare in mano un mezzo di controllo. Esso ha prodotto nelle comunicazioni fra popolo e popolo, fra individuo e individuo, una vera rivoluzione, che è una delle più belle glorie dell'umanità.

— La *Gazzetta Honolulu* apprende da persone le quali hanno visitato il vulcano in una recente escursione a Hilo, che, quantunque non vi siano laghi di lava in Kilauea, vi sono tuttavia numerosi coni, i quali costituiscono attivi vulcani. Alcuni di quelli sono di poca importanza ed alcuni altri che formano delle piccole montagne eruttano continuamente dai loro crateri lava liquida all'altezza dai 150 ai 200 piedi.

— Il rev. Roberto Moffatt, missionario inglese africano e suocero di Livingstone, in una conferenza tenuta recentemente a Londra, espresse l'opinione che il suo genero fosse sano e salvo, ma senza mezzi. Egli suppone che presentemente Livingstone si trovi presso un capo di tribù, il quale, convinto dei meriti dell'illustre viaggiatore inglese, lo ritiene in casa sua, colla speranza probabilmente di esserne generosamente ricompensato allorquando Livingstone riceverà soccorsi dall'Europa.

« È chiaro, soggiunse il signor Moffatt, che Livingstone non aveva di che pagare il suo viaggio, e che non ha potuto continuare il suo cammino. Io mi spinsi fino a 1500 miglia nell'interno dell'Africa; conosco le abitudini di quelle tribù; e sono convinto che Livingstone è ancora in vita. Se fosse morto, la notizia di questa disgrazia sarebbe già da lungo tempo pervenuta in Inghilterra. »

— Si è tenuta ad Eisenach la radunanza generale dei tipografi tedeschi, convocata dai tipografi di Stoccarda. Circa 550 tipografie vi erano rappresentate. Varie risoluzioni vi furono prese all'unanimità; tra le altre, accenneremo alle seguenti: l'istituzione di un tribunale d'onore per ricomporre le vertenze che sorgessero tra i padroni e gli operai, qualora non fossero riuscite a buon esito altre pratiche di accordo, e, nel caso di sciopero, eliminazione degli operai scioperanti; compilazione di una tariffa regolare e di un regolamento uniforme di tipografia; finalmente, fondazione di una cassa centrale di soccorso.

— L'i. r. Osservatorio di Vienna pubblicò le seguenti osservazioni sul nuovo pianeta *Ate*, in data 22 marzo scorso:

Nello scorso novembre abbiamo fatto conoscere le nozioni date da due astronomi di Vienna intorno alla strada dei pianeti *Erato* ed *Ecuba*, ed ora un terzo astronomo viennese, il signor Hobetschek, si procurò eguale merito relativamente all'asteroide *Ate*.

Questo fu scoperto il 14 agosto 1870 da C. Peters, direttore dell'Osservatorio di Litchfield, al collegio Hamilton presso Clinton, a Nuova York; ma non potè poi essere osservato nell'anno seguente per mancanza dei sufficienti calcoli. Il signor Hobetschek intraprese questi calcoli, profittando dei materiali del primo scopritore, sebbene in condizioni assai più sfavorevoli.

Soltanto il 6 marzo p. p. si potè ottenere l'intento, e coll'aiuto di queste osservazioni il professore E. Weiss constatò anche a Vienna l'*Ate*, come piccola stella di 11ª o 12ª grandezza, come segue:

8 marzo, tempo medio di Vienna, ore 8 : 40 min. e 33 s., levato alle ore 4 : 51 min. e 39 : 57 s. declinazione settentrionale 24°, 56', 25 : 6".

— Scrivono da Tashkent all'*Invalido russo*:

« L'ambasciata del Khokand ha lasciata la nostra città il 12 febbraio dopo un soggiorno di 17 giorni e portando seco ricchi doni, secondo il costume asiatico. Lo scopo del viaggio del principe ereditario del Khokand, indipendentemente dalle testimonianze di stima e di amicizia espresse dal governatore generale di Tashkent, consisteva ancora nel desiderio di apprendere a conoscere fino ad un certo punto gli usi e i costumi dell'Europa. I Khanati dell'Asia centrale, nostri limitrofi, cominciano a capire, a quanto pare, la necessità di porre un termine all'isolamento volontario nel quale essi hanno vegetato fino al presente.

Durante il suo soggiorno a Tashkent il principe ereditario di Khokand ha sembrato studiare con grande curiosità e molta attenzione tutto ciò che egli vedeva di nuovo, ciò che altre volte avrebbe costituito per parte sua, per così dire, un peccato mortale. Gli si mostrarono non solamente le truppe e le amministrazioni russe, ma ancora ogni specialità scientifica, artistica, industriale, ecc.

È bene inteso che molto di ciò che egli ha veduto è restato perfettamente incomprensibile per lui, ma non si può affermare che non abbia assolutamente compreso niente. Le comodità della vita all'europea fatte provare al principe nel suo soggiorno a Tashkent non poterono a meno di produrgli qualche impressione. Sembra che si sia accostato a certe costumanze della vita civile, e si può credere che egli proverà di introdurre nella sua patria qualche cosa di ciò che può essergli piaciuto presso noi. In ogni caso egli riguarderà ormai gli usi europei sotto un punto di vista tutto nuovo. »

— Il *Japan Herald* ha le informazioni seguenti:

Il Mikado, principe spirituale del Giappone, da un anno in poi ha interamente cambiato di vita. Nel passato lo si vedeva appena una volta, giacchè egli era persuaso di discendere in linea diretta dalla Divinità. Ora invece sembra che egli preferisca assolutamente di ricercare il contatto giornaliero col suo popolo. Si alza la mattina alle ore 7 e comincia la sua giornata con la lettura dei classici giapponesi. Alle ore 10 della mattina l'imperatore si occupa delle lingue e letterature dell'Occidente: e coltiva questi studi sotto la direzione del professore Katod. Egli ha una particolare preferenza per la geografia e la fisiologia. Il Mikado continua in tali occupazioni sino all'ora consacrata alle cure di Stato, alle quali egli si dedica d'accordo con i suoi ministri. Non si può esattamente stabilire quanto durino tali occupazioni. Dopo terminate le sue occupazioni ufficiali, egli si dà ad esercizi corporali. Per solito fa le sue visite incognito. Nel dopo pranzo S. M. si occupa dei classici chinesi col signor Saito, e vede più tardi i maggiori sapienti del suo impero, molti dei quali hanno visitata l'Europa, poi gli ufficiali dell'armata e della flotta. Al tempo dei suoi predecessori queste conversazioni non erano visitate che dalla primissima aristocrazia del paese, oggi invece i vantaggi della nascita non bastano per accordare l'ingresso a quei convegni. Il Mikado attuale non ha che venti anni — in quanto al suo costume egli ha già adottato in molte parti l'europeo, ed è probabile che lo adotterà completamente in seguito.

DIARIO

Alla Camera inglese dei Comuni, il signor Bentink, nella seduta dell'8 aprile, annunziò la sua intenzione di proporre una riduzione di 4,500 lire sterline sul bilancio della marina; la qual somma rappresenta l'annuo stipendio del primo lord dell'ammiragliato.

Quindi il signor Hugues interrogò il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, se il governo avesse avuto contezza di un certo decreto promulgato a Cuba dal generale spagnuolo Ferrer, e col quale si vietava ai Chinesi di abbandonare l'isola, e di passare da un luogo all'altro nell'isola stessa. Chiese inoltre, se è vero che il console inglese, d'accordo cogli altri consoli, abbia protestato contro quest'ordine che riduce i Chinesi ad una condizione che si avvicina alla schiavitù.

Lord Enfield rispose che il console inglese e quelli delle altre nazioni non protestarono contro l'ordine del generale Ferer, ma che ne fu spedita copia al signor Layard, a Madrid, con istruzioni, affinchè questi faccia delle rimostranze al governo spagnuolo su quest'oggetto.

Sulla mozione affinchè la Camera si radunasse in Comitato, il signor Dodson, *speaker*, ossia presidente della Camera, annunziò che egli rinunziava alle sue funzioni di presidente della Camera dei Comuni, ringraziandola delle simpatie e dell'appoggio con cui la Camera lo ha sostenuto.

Quindi la Camera si formò in Comitato per discutere il *bill* sul voto segreto.

S. M. la regina Vittoria è giunta a Windsor nel dì 8 di questo mese, di ritorno dal suo viaggio in Germania, passando per la Francia, e senza soffermarsi in alcun luogo, da Baden fino a Cherbourg, dove la regina si imbarcò per Portsmouth.

L'arciduchessa austriaca Gisella, ora fidanzata al principe Leopoldo di Baviera, è la figlia primogenita dell'imperatore Francesco Giuseppe, ed è sui sedici anni, essendo nata il 12 luglio 1856. Il principe Leopoldo è il secondo figlio del principe Luitpoldo, zio del re di Baviera; egli conta ora ventisei anni.

Il *Bien Public* dice che i ricevimenti del presidente della Repubblica all'Eliseo hanno una importanza politica che non sfugge a nessuno. È indubitabile ch'essi producono un eccellente effetto a Parigi, in Francia ed all'estero, ma sarebbe puerile lo scorgervi una dimostrazione ostile all'Assemblea. Tali ricevimenti non sono in alcun modo una critica od una protesta. Lo stesso giornale constatando la tranquillità ritornata in Parigi e la fiducia che rinasce, dice che le visite del presidente affermano tale fiducia e tendono ad aumentarla. I conservatori devono scorgervi non un motivo d'inquietudine, ma una seria ragione di sicurezza.

La voce sparsa dai giornali tedeschi che il signor de Clercq, incaricato di Francia a Berlino, avrebbe ricevuto una missione relativamente alla liberazione del territorio, è senza fondamento.

Secondo che apparisce dal bilancio della guerra, pubblicatosi in Francia, la cifra complessiva dell'esercito francese in questo momento dovrebbe calcolarsi a 464 mila soldati. Di questi, 300 mila di fanteria, 60,000 di cavalleria, il resto gendarmeria e armi speciali. Tolti tutti i non valori, le guarnigioni e l'armata d'Africa, in questo momento la Francia potrebbe appena mettere in campagna da 250,000 a 275,000 uomini.

Il *Journal des Débats* reca il testo delle deliberazioni adottate dalla riunione dei rappresentanti del mercato finanziario francese per opporsi ai principii ed agli effetti della legge 30 marzo sui diritti di trasmissione e di bollo applicati ai valori pubblici francesi ed esteri. « I delegati della riunione, è detto nel documento pubblicato dal *Journal des Débats*, esporranno al governo ed al ministro delle finanze i gravi pericoli e i danni che la applicazione d'una tal legge arrecherebbe a Parigi ed altri mercati finanziari di Francia, e studieranno di concerto colle autorità le modificazioni che dovrebbero introdurvisi affine di tutelare gli interessi del mercato francese e di dare soddisfazione ai legittimi bisogni dello Stato i quali ai loro occhi sono egualmente sagrificati dalle disposizioni della nuova legge. »

Nella seduta del 9 della Camera dei rappresentanti del Belgio il ministro degli affari esteri ha annunziato che la Francia ha denunziato il trattato commerciale vigente fra i due paesi. Il ministro annunziò inoltre che si sono allacciate delle trattative col signor Ozenne, incaricato dal governo francese di continuare i negoziati relativi alle modificazioni da introdurre nel trattato. Secondo un dispaccio da Bruxelle, accennato dal *Journal des Débats* queste modificazioni non sarebbero guari importanti e sarebbero sottoposte in questo momento al Comitato consultivo.

Si annunzia dall'Abissinia che il principe Cassa è stato incoronato ad Axum nel giorno 14 gennaio scorso. Il principe Cassa, ora Negus Johinnis di Etiopia, doveva partire, al 23 febbraio, per Gondar.

Il *Times* reca un dispaccio, proveniente dal Messico per via dell'Avana, col quale si annunzia che le truppe del governo occuparono Durango e Mazatlan.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Siviglia, 11.

Castelar pronunziò un discorso in cui disse che il suo partito aspira a formare gli Stati Uniti d'Europa e la Repubblica universale.

Madrid, 11.

Il *Débats* dice che i radicali della Catalogna appoggiano le bande carliste, ed esprime la speranza che i radicali di Madrid e delle altre provincie respingeranno la solidarietà di questo fatto.

Lo stesso giornale crede di sapere che il Consiglio dei ministri incominciò ieri a discutere il progetto del discorso del trono per l'apertura delle Cortes.

Il discorso annunzierà una modificazione della legge elettorale e il ristabilimento del sistema delle elezioni a due gradi, secondo la Costituzione del 1812. Il suffragio universale sarà mantenuto pel primo grado delle elezioni.

Washington, 11.

Alla Camera dei rappresentanti fu deposta la relazione del Comitato degli affari esteri, la quale si dichiara favorevole alla proposta di raccomandare al presidente che domandi alle autorità di Cuba l'incondizionata liberazione del cittadino americano dottore Louard, e la restituzione delle sue proprietà.

Ottawa, 11.

Il Parlamento fu aperto con un discorso del governatore generale. Egli promise di presentare la corrispondenza relativa al trattato di Washington, dicendo ch'essa domanda una seria attenzione. Soggiunse che il paese è prospero e le finanze floride. Raccomandò una energica politica in favore della immigrazione, la sistemazione dei canali e la costruzione di una strada ferrata fino al mar Pacifico.

Madrid, 12.

L'insurrezione carlista a Gerona continua.

Alcune colonne volanti inseguono gl'insorti fuggitivi.

Una banda di 100 carlisti comparve a Bisbal ed è vivamente inseguita.

I giornali ministeriali smentiscono che il governo abbia il progetto di modificare la Costituzione.

Fulda, 12.

Le Conferenze dei vescovi sono terminate. Le loro discussioni riferironsi probabilmente sull'attitudine che devono tenere verso il governo in generale e specialmente per la legge relativa alla ispezione delle scuole e la questione delle scomuniche. Ignoransi le decisioni prese. Attendesi quanto prima una lettera pastorale comune.

Londra, 12.

Camera dei Comuni — Gladstone dice che una contromemoria sarà sottoposta agli arbitri prima del 15 aprile, accompagnata da una nota che riserva tutti i diritti e spiega le condizioni sotto le quali questa contromemoria è loro presentata. Soggiunge che il governo inglese rese di ciò informato l'ambasciatore americano e crede che questi ne abbia avvertito il suo governo, il quale fece comprendere che ciò non danneggierà la posizione dei due governi.

Gladstone annunzia poi che il lord giudice superiore, rappresentante dell'Inghilterra presso il tribunale di Ginevra, non andrà a Ginevra lunedì prossimo.

Madrid, 12.

L'*Iberia* dice che i carlisti sospesero il loro movimento dietro un ordine superiore, ma che daranno fra breve il segnale del combattimento nelle provincie basche.

Londra, 13.

Camera dei Comuni. — Gladstone ricusa di comunicare i documenti relativi all'*Alabama* prima di ricevere la risposta di Fish.

Lawson propone di domandare alla regina che faccia dei passi per ritirare i trattati i quali obbligano l'Inghilterra di fare la guerra in certe eventualità.

Gladstone dice che i trattati non obbligano a fare la guerra, ma danno soltanto il diritto d'intervenire.

La proposta di Lawson è respinta.

Cochrane parla vivamente contro l'*Internazionale*, e protesta che non si deve darle asilo in Inghilterra.

Pawet (?) difende l'*Internazionale*.

Londra, 13.

Camera dei Lordi — Lord Granville dice che l'attuale situazione non è pregiudicata dalla presentazione al tribunale di Ginevra della contromemoria, la quale tratta sui danni indiretti, con una nota in cui il governo si riserva il diritto di ritirarsi dall'arbitraggio, nel caso che continui l'attuale difficoltà.

Parecchi oratori attaccano il governo per avere presentato la contromemoria prima che fossero ritirate le domande dei danni indiretti.

New-York, 12.

Oro 110 5/8.

Borsa di Vienna — 12 aprile.

	11	12
Mobiliare	333 —	332 75
Lombarde	196 —	193 50
Austriache	378 —	376 —
Banca Nazionale	828 —	826 —
Napoleoni d'oro	8 84	8 85
Cambio su Londra	110 55	110 60
Rendita austriaca	69 60	69 50

Borsa di Berlino — 12 aprile.

	11	12
Austriache	228 3/4	228 3/8
Lombarde	120 —	120 3/8
Mobiliare	204 —	203 1/4
Rendita italiana	67 1/2	67 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Parigi — 12 aprile.

	11	12
Rendita francese 3 0/0	55 67	55 75
Rendita francese 5 0/0	88 55	88 60
Rendita italiana 5 0/0	68 77	68 85
Consolidato inglese	92 3/4	93 —
Ferrovie Lombardo-Venete	458 —	456 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	256 25	253 75
Ferrovie Romane	125 —	124 —
Obbligazioni Romane	183 —	188 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	201 25	200 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	209 —	208 75
Cambio sull'Italia	6 1/2	6 3/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	477 50	480 —
Azioni id. id.	— —	— —
Londra, a vista	25 31	25 35
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Londra — 12 aprile.

	11	12
Consolidato inglese	92 3/4	93 —
Rendita italiana	68 3/8	68 1/4
Turco	53 3/8	53 5/8
Spagnuolo	30 1/2	30 1/2

Chiusura della Borsa di Firenze — 13 aprile.

	12	13
Rendita 5 0/0	74 37	74 50
Napoleoni d'oro	21 50	21 57
Londra 3 mesi	26 98	27 06
Francia, a vista	107 75	108 —
Prestito Nazionale	83 —	83 —
Azioni Tabacchi	750 —	744 —
Obbligazioni Tabacchi	517 50	517 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	474 —	474 —
Obbligazioni id.	226 —	226 —
Buoni Meridionali	532 —	532 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	85 —	85 —
Banca Toscana	1731 1/2	1733 —

Tendenza ferma.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 12 aprile 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 8	763 6	763 0	764 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	11 0	18 8	19 2	12 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	61	35	40	67	Massimo = 19 6 C. = 15 7 R.
Umidità assoluta	5 99	5 77	6 68	7 00	Minimo = 8 8 C. = 7 0 R.
Anemoscopio	N. 6	SE. 2	O. 4	NO. 0	
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. belliss.	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

del dì 13 aprile 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	74 37 1/2
Napoli	30	— —	— —	Prestito Nazionale	1 aprile 72	— —	83 20
Livorno	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	1 aprile 72	— —	83 25
Firenze	30	— —	— —	Obbligaz. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	500 —
Milano	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 aprile 72	— —	71 90
Ancona	30	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	70 90
Bologna	30	— —	— —	Detto Rothschild	1 dicem. 71	— —	74 —
Parigi	90	— —	— —	Banca Nazionale Italiana	1 genn. 72	1000 —	3980 —
Marsiglia	90	106 77	106 27	Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	— —
Lione	90	— —	— —	Banca Romana		1000 —	1465 —
Londra	90	27 05	26 95	Banca Generale		500 —	571 25
Augusta	90	— —	— —	Banca Italo-Germanica		500 —	601 —
Vienna	90	— —	— —	Azioni Tabacchi		500 —	— —
Trieste	90			Obbligazioni dette 6 0/0		500 —	— —
		Oro, pezzi da 20 fr.	— —	Strade Ferrate Romane	1 luglio 1866	500 —	125 —
				Obbligazioni dette	1 genn. 72	500 —	202 —
				Strade Ferrate Meridionali	1 genn. 72	500 —	— —
				Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	727 —
				Titoli provvisorii del Gas	1 genn. 72	500 —	720 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	440 —
				Pio Ostiense	»	430 —	122 —
				Credito Immobiliare	»	500 —	533 —
				Compagnia Fondiaria Italiana		250 —	229 —

Visto — *Il Deputato di Borsa:* GIUS. RIBACCI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PROSPETTO dei prodotti delle Ferrovie del Regno dal 1° gennaio al 29 febbraio 1872, in confronto con quelli del 1871 (*dedotta l'imposta del decimo*).

	Alta Italia		Romane		Meridionali		Calabro-Sicule	
	1872	1871	1872	1871	1872	1871	1872	1871
Provento assoluto.	Ch. 2961	Ch. 2805	Ch. 1524	Ch. 1511	Ch. 1307	Ch. 1307	Ch. 631	Ch. 631
Mese di febbraio.								
Viaggiatori	2,522,272	2,022,190	905,589	702,456	580,250	506,625	153,120	140,662
Bagagli e cani	92,323	64,698	57,018	33,700	21,802	16,777	5,482	5,896
Merci a grande velocità	478,807	415,978	129,055	101,954	105,790	104,192	17,451	11,331
Merci a piccola velocità	2,266,793	1,852,683	471,235	410,275	426,407	377,814	141,572	116,073
Introiti diversi	»	»	16,485	12,708	8,467	4,290	708	5,594
Totali di febbraio	5,360,195	4,355,544	1,579,277	1,260,493	1,145,884	1,011,798	318,328	279,556
Mesi antecedenti	4,674,182	4,635,648	1,547,380	1,237,909	1,176,251	1,090,895	303,340	238,327
Totali dal 1° gennaio	10,034,377	8,991,192	3,126,757	2,498,402	2,322,085	2,102,693	621,668	513,883
Differenze nel 1872.								
Mese di febbraio in più	1,004,651		318,884		134,086		38,772	
Mese di febbraio in meno	»		»		»		»	
Dal 1° di gennaio al 29 febbr. in più	1,043,185		628,355		219,392		108,285	
Dal 1° di gennaio al 29 febbr. in meno	»		»		»		»	
Provento chilometrico (ragguagliato ad un anno di esercizio).								
Mese di febbraio	23,073	20,453	13,079	10,874	11,064	10,091	6,149	5,849
Dal 1° gennaio al 29 febbraio	21,188	20,037	12,515	10,229	10,837	9,958	6,067	5,416
Differenze nel 1872.								
Mese di febbraio in più	2,620		2,205		973		600	
Mese di febbraio in meno	»		»		»		»	
Dal 1° gennaio al 29 febbraio in più	1,151		2,286		284		671	
Dal 1° gennaio al 29 febbraio in meno	»		»		»		»	

	Torino-Ciriè		Sarde		Torino-Rivoli		Totale	
	1872	1871	1872	1871	1872	1871	1872	1871
Provento assoluto.	Ch. 21	Ch. 21	Ch. 95	Ch. »	Ch. 12	Ch. »	Ch. 6551	Ch. 6275
Mese di febbraio.								
Viaggiatori	19,757	20,154	20,492	»	4,996	»	4,206,585	3,394,087
Bagagli e cani	121	71	929	»	54	»	177,724	120,642
Merci a grande velocità	428	300	551	»	»	»	735,091	634,250
Merci a piccola velocità	1,461	1,163	2,367	»	»	»	3,309,835	2,758,008
Introiti diversi	380	243	413	»	17	»	26,445	22,335
Totali di febbraio	22,127	21,931	24,752	»	5,067	»	8,455,680	6,929,322
Mesi antecedenti	19,612	19,300	21,556	»	3,682	»	7,746,003	7,217,579
Totali dal 1° gennaio	41,739	41,231	46,308	»	8,749	»	16,201,683	14,146,901
Differenze nel 1872.								
Mese di febbraio in più	196		24,752		5,067		1,526,358	
Mese di febbraio in meno	»		»		»		»	
Dal 1° di gennaio al 29 febbr. in più	508		46,308		8,749		2,054,782	
Dal 1° di gennaio al 29 febbr. in meno	»		»		»		»	
Provento chilometrico (ragguagliato ad un anno di esercizio).								
Mese di febbraio	13,329	13,021	3,291	»	5,333	»	16,882	14,490
Dal 1° gennaio al 29 febbraio	12,183	12,162	3,343	»	4,463	»	15,298	14,112
Differenze nel 1872.								
Mese di febbraio in più	»		»		»		1,902	
Mese di febbraio in meno	292		»		»		»	
Dal 1° gennaio al 29 febbraio in più	21		»		»		1,186	
Dal 1° gennaio al 29 febbraio in meno	»		»		»		»	

Dal 1° gennaio al 29 febbraio 1872 vennero aperti all'esercizio i seguenti tronchi di ferrovia:

Alta Italia — Da Savona a Ventimiglia il 25 gennaio . . . chil. 108
Sarde . . . — Da S. Gavino ad Oristano il 15 gennaio . . . » 45
Totale chil. 153

NB. Il prodotto del mese antecedente viene esposto colle nuove cifre presentate dalla Società in seguito a rettificazione delle rispettive contabilità.

Nella lunghezza della rete dell'Alta Italia sono compresi 29 chilometri, ed in quella delle Calabro-Sicule sono pure compresi 8 chilometri, i quali essendo comuni a due linee non entrano nei computi che si stabiliscono per determinare i prodotti chilometrici.

Si osserva poi che questi prodotti, ragguagliati ad un anno di esercizio, sono conteggiati in base ai giorni di effettivo esercizio delle ferrovie.

Intendenza di Finanza di Potenza

AVVISO D'ASTA

Per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, *N.* 3036 *e* 15 *agosto* 1867, *N.* 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 maggio 1872, in una delle sale della suddetta Intendenza, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta obbligatoria pei soli lotti che raggiungono il valore di lire 8000 per effetto del disposto del R. decreto 18 settembre 1870, numero 5894, e della circolare 17 ottobre 1870, num. 602, saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatarii, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio suindicato.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
11. Gli interessi del 6 per cento non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI: Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
8	3007	S. Mauro Forte	Chiesa Ricettizia di San Mauro Forte	Terreni seminatori e pascolatori con querce e due case, contrada Serra di Croce, o Difesa, Cristallo Latronica, ecc.	375 27 85	918 01	63119 23	6311 92	3406 »	200 »	

1567 Potenza, addì 28 marzo 1872.

L'Intendente: CASTAGNINO.

N° 92

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane di venerdì 3 maggio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Sassari avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del quarto tronco della strada nazionale n. 2 di prima categoria da Cagliari a Terranova per Orosei e Siniscola, in provincia di Sassari, compreso fra l'abitato di Siniscola e la Sella di Cuccuru-Nieddu, della lunghezza di metri 21,555, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 525,530.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto generale e speciale in data 16 novembre 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di due campagne successive.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1700 di rendita in cartelle al portatore de, Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 3500 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Sassari.

Roma, 9 aprile 1872.

Per detto Ministero

1644 A. VERARDI, *Caposezione.*

N. 91.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane di giovedì 2 maggio prossimo venturo, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Sassari avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del quinto tronco della strada nazionale n. 2 di prima categoria da Cagliari a Terranova per Orosei e Siniscola, in provincia di Sassari, compreso fra la Sella detta di Cuccuru-Nieddu e l'abitato di Orosei, della lunghezza di metri 13,975, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 435,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto generale e speciale in data 17 novembre 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di due campagne successive.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 3000 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Sassari.

Roma, 9 aprile 1872.

Per detto Ministero

1643 A. VERARDI, *Caposezione.*

INTENDENZA DI FINANZA NELLA PROVINCIA DI LECCE

AVVISO DI CONCORSO

pel conferimento di rivendita dei generi di privativa di 2ª categoria nel comune di Francavilla Fontana.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Francavilla Fontana, al n. 7, la quale deve effettuare le leve dei generi dal magazzino di Manduria, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente offrì il seguente reddito:

Riguardo ai tabacchi, di	L.	548 71
„ ai sali	„	114 66
E quindi in complesso di	L.	663 37

L'esercizio sarà conferito a norma del Real decreto 2 settembre 1871, numero 459, (sezione seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata da certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 15 dell'entrante mese di maggio.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dalla Intendenza di finanza in Lecce.

Addì 8 aprile 1872.

1680 *L'Intendente:* BLANCO.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Coerentemente all'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 10 e 14 corrente marzo, numeri 70 e 74, previo invito fatto al Delegato Governativo di presenziare l'operazione, dalle 10 all'una pomeridiana di questo stesso giorno, in una sala della Direzione delle Ferrovie Sarde, posta in via Babuino, n. 59, ebbe pubblicamente luogo, osservate le debite forme, come appare dal processo verbale redatto dal pubblico notaio dottor Erasmo Ciccolini, la estrazione a sorte delle *centododici Cartelle di Obbligazioni della Serie* A aventi diritto al rimborso a tenore della Tabella di ammortizzazione attergata a ciascuna delle 50,000 Obbligazioni di detta Serie.

Obbligazioni Estratte.

497	5894	13768	19752	26944	33342	37743	42558	46710
854	6267	14016	19969	27457	33352	38484	42618	46889
1059	6524	14326	20151	28369	33473	39031	42724	47537
1060	7106	14456	20665	28994	33676	40601	43560	47947
1522	8479	14490	20779	30567	34273	40625	43925	47979
2036	9990	15363	21874	31062	34955	40964	44056	49071
3219	10315	15386	22235	31241	35335	41106	44090	49360
3780	10996	15432	22736	31259	35561	41302	44341	49886
4652	11901	17650	24430	31347	36089	41437	45067	
4750	12010	18656	24776	31702	36393	41492	45145	
5283	12741	18804	25921	31730	36825	42160	45272	
5306	12934	19512	26171	32562	37236	42405	45403	
5835	13082	19539	26358	33320	37351	42469	45545	

I portatori delle Obbligazioni estratte sopra indicate per ottenerne il rimborso sono invitati a presentare a partire dal primo del prossimo aprile i titoli corredati di tutte le cedole *(coupons)* non scadute, cominciando da quella del 1° ottobre 1872, alle Ditte infranominate:

In ITALIA, alle sedi di Roma, Firenze, Milano e Napoli della Banca Italo-Germanica.

In PARIGI, all'Agenzia della Banca stessa, 47, rue Le Pelletier.

In FRANCOFORTE S|M., ai signori Sulzbach *frères*.

In GINEVRA, ai signori Lombard Odier.

Si avvisano contemporaneamente tutti i portatori delle 50,000 Obbligazioni della Serie A, che la cedola *(coupon)* n. 2 scadente con tutto il 31 corrente, sarà pagata dalle Ditte sunnominate a partire dal 1° aprile prossimo contro ritenuta di L. 1 08 per tassa di ricchezza mobile; però per le piazze non italiane i portatori della cedola n. 2 dovranno presentare le corrispondenti Obbligazioni.

Roma, 20 marzo 1872.

Il Direttore Delegato
L. DELLA STUFA.

1285

Prestito Nazionale

(1ª pubblicazione).

La Intendenza di finanza di Lucca:

Visto il disposto dall'articolo 11 del Regio decreto 8 settembre 1866, n. 3201;

Inerendo alla istanza del signor Giovanni Tolomei figlio ed erede del defunto Luigi del fu Lazzaro, domiciliato nel comune di Capannori, provincia di Lucca,

Notifica pubblicamente che detto istante ha dichiarato avere smarrito la ricevuta provvisoria di N. 418145 a saldo della quota di Prestito Nazionale assegnata in L. 200 al medesimo defunto di lui genitore rilasciata dall'esattore comunale di Capannori.

La presente 1ª pubblicazione viene fatta per gli effetti voluti dall'articolo 11 del Regio decreto 8 settembre 1866, n. 3201, con dichiarazione che trascorso un mese dalla data della 3ª pubblicazione (che sarà fatta da oggi a 20 giorni) senza che venga presentata opposizione all'Intendenza di Lucca o all'ufficio dello esattore comunale di Capannori, sarà ordinata la libera consegna al signor Giovanni Tolomei di un titolo definitivo di L. 200.

Li 13 aprile 1872.

1674 *L'INTENDENTE.*

DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione seconda promiscua, deliberando in camera di consiglio composta del giudice anziano consigliere Antonio Bressan ff. di presidente in mancanza del vicepresidente, del giudice dott. Giusto Poma e del pretore applicato nobile Marco Zorzi;

Sul ricorso 7 corrente marzo, numero 514, di Teresa Baraban fu Lorenzo, qui domiciliata, che questo Regio tribunale voglia autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico di Firenze ad operare la traslazione ed il tramutamento della rendita portata da' certificati del Prestito Lombardo-Veneto, di creazione 11 maggio 1859, nel ricorso descritti ed inscritti a favore di Rosa Giovanni fu Angelo interdetto rappresentato dal curatore Gnecchi Giovanni ad essa ricorrente siccome erede del medesimo senza limitazione e per intiero;

Udita la relazione degli atti fatta dal giudice delegato Giusto dott. Poma;

Visto il voto adesivo del Pubblico Ministero esteso in calce al ricorso 21 febbraio 1872, numero 460;

Visto che l'istante ottemperò alle prescrizioni del decreto di questo Regio tribunale civile e correzionale 27 febbraio prossimo passato colla dimissione dell'atto di ultima volontà di Giovanni Rosa e del certificato 15 marzo 1871, numero 49100, della segreteria della Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia;

Osservato che nessuna disposizione per legato colpisce i titoli anzidetti, i quali perciò si devolvono per intero alla ricorrente quale erede universale di Giovanni Rosa;

Visti gli articoli 78, 81, 82, 86 del regolamento approvato col Reale decreto otto ottobre 1870, n. 5942:

Dichiara di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia sedente in Firenze ad operare la traslazione ed il tramutamento della rendita portata dai certificati del Prestito Lombardo-Veneto, di creazione 11 maggio 1859, coi numeri 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, cadauno di italiane lire 12 34 annue, appartenenti alla serie quinta sortita nell'estrazione 1° luglio 1870 ed inscritti a favore di Rosa Giovanni del fu Angelo di Venezia interdetto e rappresentato dal curatore Gnecchi Giovanni alla ricorrente Teresa Baraban fu Lorenzo vedova Rosa di Venezia senza limitazione e per intiero, commettendo ad essa Baraban l'adempimento delle successive pratiche di legge per la pubblicazione del presente nelle gazzette e per il ritiro dei titoli sopra citati.

Venezia, 13 marzo 1872.

1264 BRESSAN.
GORLA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli, in quarta sezione, in data cinque aprile 1872, ha ordinato, alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano, perchè tramuti il certificato di annua rendita di lire duemila ottocento sessanta, sotto il numero d'ordine 133139 e di posizione 63147, in testa a Domenico Falconieri fu Alessandro, e vincolato ad ipoteca in favore del Real Governo per cauzione dovuta dal titolare come impresario della fornitura del casermaggio pei Reali carabinieri nella provincia di Napoli, in altro certificato di consimile somma e con lo stesso vincolo in testa a Federico Falconieri fu Alessandro.

Ordina inoltre alla Cassa dei Depositi e prestiti, sede di Napoli, che la cartella al portatore di lire cinquecento d'annua rendita, depositata in essa Cassa con polizza di deposito, sotto il numero 206, in testa di Domenico Falconieri fu Alessandro per cauzione in favore della provincia di Benevento, come impressario della fornitura del Casermaggio pei carabinieri Reali nella provincia di Benevento venga intestata a Federico Falconieri fu Alessandro con lo stesso mentovato vincolo.

Dal sottoscritto procuratore legale se ne domanda la inserzione a norma dei regolamenti.

1652 GIUSEPPE BRANCACCIO.

AVVISO.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto per tutti i migliori effetti di ragione che con atto fatto in Livorno nel dì otto aprile corrente autenticato dal notaro Giorgio Grimaldi ivi registrato il giorno stesso, numero 1818, ha nominato il signor avvocato conte Andrea Mattei, possidente, domiciliato e residente in Livorno, suo procuratore generale tanto per amministrare il suo patrimonio, quanto per rappresentarlo in giudizio avanti qualsiasi pretura, tribunale o Corte ed ogni e qualunque altra autorità competente; e che perciò rimangono annullati e revocati ad ogni effetto tutti i mandati sì generali che speciali conferiti precedentemente a qualsiveglia persona. E conseguentemente a partire da questo giorno chiunque abbia interesse col sottoscritto dovrà riconoscere per unico suo procuratore il prefato signor conte Andrea Mattei o la persona da questi legalmente sostituita.

1691 ANGIOLO MARCANTONI.

AVVISO.

Il signor avvocato Giovacchino Pediconi, dimorante in Roma, via Monte Giordano, numero 34, nella sua qualità di procuratore e mandatario speciale in virtù di mandato de' 7 marzo 1872, per gli atti del notaro Pio Campa, della signora marchesa Virginia fu Filippo Patrizii, vedova del fu marchese Francesco Paolo Spinola, con atto del dì 11 marzo 1872, da me cancelliere ricevuto, in nome e vece della sua mandante, tanto in proprio per ogni sua ragione od interesse, quanto come madre, tutrice ed amministratrice legittima del proprio figlio marchese Giacomo Ugo Spinola, dichiarava di accettare con beneficio d'inventario la eredità lasciata dal fu marchese Francesco Paolo Spinola respettivo marito e padre, defunto in Roma nella sua casa, in via del Seminario il giorno 15 novembre 1871, ed alla sua mandante in proprio e nei nomi devoluta in virtù di testamento, aperto e pubblicato per gli atti del precitato notaio Pio Campa lo stesso dì 15 novembre 1871.

Dalla cancelleria della Regia pretura prima di Roma.

Addì 21 marzo 1872.

Il cancelliere
1623 A. BONGI.

AVVISO.

Si rende di pubblica ragione, che mediante atto da me infrascritto ricevuto sotto dì 17 marzo corrente, il signor Vincenzo fu Tommaso Queirazza, dimorante in Roma, via Porta Pinciana, numero 3, nella sua qualità di procuratore speciale della signora Luigia fu Antonio Spallarossa da Genova, vedova del fu Luigi Gagliacco, dimorante a Torino, in virtù di mandato de' 14 marzo 1872, per gli atti del notaio Giuseppe Baccalario di Acqui nel dì detto legalizzato dal presidente di quel tribunale civile, dichiarava di ratificare e confermare la dichiarazione di accettazione con beneficio d'inventario e messa innanzi di me infrascritto nel 18 gennaio 1872, in proposito della eredità relitta dal fu Giacomo Spallarossa fu Antonio, fratello della sua mandante defunto in Roma, via Porta Pinciana, numero 3 la notte dell'8 al 9 novembre 1871, ed alla stessa devoluta per ministero di legge quale unica erede;

Dichiarava del pari ove ciò fosse per occorrere, di rinnovare tale dichiarazione a tutti gli effetti di legge e che l'inventario della eredità precitata venne compilato e compiuto il 7 febbraio 1872, per gli atti del notaio Alessandro Bacchetti debitamente registrato li 23 febbraio 1872, vol. 5, numero 710 Atti pubblici.

Dalla cancelleria della Regia pretura prima di Roma.

Addì, 21 marzo 1872.

Il cancelliere
1622 A. BONGI.

TRAMUTAMENTO DI CERTIFICATI DEL DEBITO PUBBLICO.

(1ª pubblicazione)

Sull'istanza delle signore Clara e Giuseppina sorelle Capello, moglie la prima del signor Felice Ragazzoni, e la seconda del commendatore Bernardino Maffone, il tribunale civile di Torino con decreto 5 aprile 1872 dichiarò le dette sorelle Capello uniche eredi del loro fratello commendatore Edoardo Capello, ed autorizzò il tramutamento dei seguenti certificati, cioè:

1° In favore ed in capo alla Clara Capello, dei certificati intestati al commendatore Edoardo Capello, aventi la data 30 luglio 1868 ed i numeri seguenti:

N°	125621	della rendita di	Lire	610
„	125622	id.	„	615
„	125623	id.	„	310
„	125625	id.	„	400
„	125626	id.	„	400
„	125627	id.	„	50
„	125628	id.	„	50
„	125629	id.	„	10
„	125630	id.	„	10

non che del certificato di pari data, num. 125631 della rendita di lire 215, intestato alla fu Irene Brunati moglie del commendatore Edoardo Capello, e pervenuto a costui in eredità;

2° Ed in favore ed in capo alla Giuseppina Capello, dei certificati intestati al commendatore Edoardo Capello, aventi la data 30 luglio 1868 ed in numeri seguenti:

N°	125619	della rendita di	Lire	1200
„	125620	id.	„	600
„	125624	id.	„	870

non che del certificato di deposito num. 395, in data 12 agosto 1868 della rendita di lire 1250, intestato pure al Commendatore Edoardo Capello.

Torino, 8 aprile 1872.

1666 PAOLO GURGO, proc. capo.

CONVERSIONE

di Certificato del Debito Pubblico.

(1ª pubblicazione)

Sull'istanza della signora marchesa Maria Elisabetta Gueberti, vedova del marchese Ippolito Cusani confalonieri, il tribunale civile di Torino con decreto 5 aprile 1872, dichiarò la predetta signora marchesa consolidataria dell'eredità del predetto fu suo marito, ed autorizzò la conversione del certificato consolidato italiano, numero 29608, portante la data 8 agosto 1862, della rendita di lire 1200, intestato al predetto signor marchese, con annotazione e vincolo a favore della ricorrente e della prole nascitura, in una cartella al portatore, mandando alla Direzione Generale del Debito Pubblico di operare tale conversione.

Torino, 8 aprile 1872.

1665 PAOLO GURGO, proc. capo.

AVVISO DI AFFITTO.

Il proprietario della cartiera in Ceprano, circondario di Frosinone, sulle sponde del fiume Liri, corredata delle macchine e motori capaci a produrre ogni specie di carta con annessa macina pel seme di lino, essendosi determinato di darla in affitto, invita gli aspiranti a presentare le loro offerte chiuse in carta di bollo nello studio notarile Ciccolini, in Roma, in via degli Uffici dell'Eccellentissimo Vicario, numero 41, nel termine di giorni trenta dalla data del presente; per aversi in considerazione. Le offerte per persona da nominare sono escluse. Nel medesimo studio si trovano li relativi schiarimenti.

Roma, 21 marzo 1872. 1246

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

Si deduce a pubblica notizia che i signori Francesco ed Evaristo Garroni, quali cessionari di Giuseppe Papi, rappresentati dal sottoscritto procuratore, in seguito del precetto da loro intimato al signor Pietro Paolo Conti di Genzano con atto dell'usciere Serafino Tranquilli del giorno 5 decembre 1871, dovendo procedere alla subastazione dell'infrascritto fondo, hanno fatto istanza al signor presidente del tribunale civile di Roma, perchè voglia deputare un perito per farne la stima e stabilire il luogo, il giorno e l'ora in cui dovrà questi prestare il giuramento ed esibire la sua relazione.

Fondo da subastarsi.

Utile dominio di un terreno seminativo, vitato, olivato e cannetato posto nell'agro romano, in vocabolo Monti Cagnoli, dell'estensione di circa rubbio mezzo, corrispondente ad are 92 e centiare 42,1784 circa, a confine dei beni Marinelli, Cartocci, Bartilli, Salvi, ecc., rappresentato in mappa 123, num. 151 e 482 rata.

1654 SAVERIO CATINI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Dietro istanza di G. Odoardo Ferrua residente a Mondovì, il tribunale civile di questa città, con decreto 27 marzo 1872 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare in pro dell'istante suddetto il tramutamento in rendita al portatore del certificato della rendita nominativa avente il numero d'iscrizione 61,895, e quello di posizione 13,604, in data 31 dicembre 1862, creazione della legge 10 luglio, e Regio decreto 28 stesso mese 1861, e intestata a favore della fu contessa Rosa Clerico di Prasco, vedova, nata Eula fu Giuseppe, domiciliata a Mondovì, della quale l'istante è erede universale.

In coerenza del disposto dall'articolo 89 del regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico, in data 8 ottobre 1870.

Si deduce quanto sovra a pubblica notizia per gli effetti che di ragione.

Mondovì, il 1° aprile 1872.

1618 COMINO MATTEO, proc.

TRIBUNALE CIVILE D'ACQUI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª pubblicazione)

Sull'istanza di Anna Maria Mischiati e Ferrero Guido fu Domenico, madre e figlio residenti in Acqui, che stanno promovendo la dichiarazione d'assenza del rispettivo figlio e fratello Ferrero Pietro, il tribunale civile d'Acqui con decreto venti scorso luglio 1871 commise al pretore di detta città di assumere sommarie informazioni sull'assenza dello stesso. Il Pietro Ferrero nacque e risiedette in Acqui sino a quando disparve.

1625 AVV. BRUNI MICHELE.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª pubblicazione)

Ad istanza di Riale Gaspare fu Giuseppe Antonio di Riva Valdobbia venne pubblicata la sentenza profferta dal tribunale civile di Varallo in data ventisette marzo mille ottocento settantadue (registrata a Varallo addì 30 marzo 1872 al numero 99, con lire sei) colla quale venne accertata e stabilita l'assenza del di lui figlio Riale Antonio di Riva Valdobbia a mente dell'articolo 23 del Codice civile per ogni effetto legale.

Varallo, il 6 aprile 1872.

TONETTI CARLO GIOVANNI, procuratore capo. 1631

Banca Italo-Germanica

Autorizzata con R. Decreto 26 novembre 1871.

DIREZIONE GENERALE

CON SEDI A

FIRENZE — ROMA — MILANO — NAPOLI

Situazione trimestrale al 31 marzo 1872

		DARE	AVERE
Capitale Azioni n° 100,000 di L. 500 nominali . .	L.	. . . .	50,000,000 „
Azionisti 7 decimi a versare sopra n° 100,000 Azioni	„	35,000,000 „	
Cassa contanti	„	3,850,049 74	
Portafoglio	„	2,962,339 12	
Fondi pubblici	„	666,529 80	
Conto Valori, Azioni e Obbligazioni	„	3,330,768 „	
Debitori diversi in conto corrente	„	41,789,792 66	
Creditori diversi in conto corrente	„	. . . .	56,811,234 41
Accettazioni per effetti a pagare	„	. . . .	1,037,368 45
Depositi liberi e volontari	„	1,241,055 36	
Detti a cauzione	„	168,000 „	
Depositanti liberi e volontari	„	. . . .	1,241,055 36
Detti a cauzione	„	. . . .	168,000 „
Sedi per capitale assegnato	„	4,000,000 „	
Debitori in conto Titoli	„	6,498,427 84	
Creditori in conto Titoli	„	. . . .	8,579,427 92
Partecipazioni ed operazioni diverse (*non ancora liquidate, e i di cui utili appariranno nelle successive situazioni*)	„	19,299,027 85	
Debitori per depositi	„	197,000 „	
Compenso alla Banca Romana pel diritto di esercizio in Roma	„	80,000 „	
Spese d'impianto	„	52,520 98	
Spese generali	„	90,702 21	
Conto imposte e tasse	„	66,184 80	
Mobili	„	26,406 72	
Utili realizzati al 31 marzo	„	. . . .	1,431,738 94
	L.	119,266,805 08	119,266,805 08

Il Capo Contabile: WALLOF.

Visto: *Il Direttore Amministrativo*
E. SEGRÈ.

La Banca inizia o partecipa a combinazioni finanziarie, emissioni di Titoli, ed operazioni di credito in genere.

Fa prestiti a Corpi morali a breve e lunga scadenza.

Sconta effetti commerciali.

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici, di Obbligazioni provinciali e comunali e di valori diversi.

Apre crediti in conto corrente a fronte di deposito.

Riceve versamenti in conto corrente accordando l'interesse del 4 %, oppure del 3 % se con servizio di *chèques*.

Riceve valori e specie metalliche in custodia.

Esegue operazioni bancarie per conto di terzi. 1658

1676

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA

REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di Marzo 1872, *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1871.

PROVINCIE	ANNO 1872	ANNO 1871	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	238,467 45	218,408 65	20,058 80	„
Ancona	88,062 77	80,442 50	7,620 27	„
Arezzo	61,729 85	57,396 60	4,333 25	„
Ascoli Piceno . . .	39,916 80	33,745 30	6,171 50	„
Aquila	46,508 55	46,988 85	„	480 30
Avellino	50,700 65	47,046 15	3,654 50	„
Bari	176,212 15	169,761 80	6,450 35	„
Belluno	25,221 40	26,372 „	„	1,150 60
Benevento	29,089 55	24,020 10	5,069 45	„
Bergamo	151,034 95	141,388 40	9,646 55	„
Bologna	241,042 „	234,602 75	6,439 25	„
Brescia	201,350 10	191,267 15	10,082 95	„
Cagliari	145,072 25	126,806 35	18,265 90	„
Campobasso	49,381 65	45,436 70	3,944 95	„
Caserta	248,830 70	228,342 „	20,488 70	„
Catanzaro	78,165 30	78,051 60	113 70	„
Chieti	60,731 40	58,022 30	2,709 10	„
Como	160,090 10	138,345 45	21,744 65	„
Cosenza	73,793 50	70,375 25	3,418 25	„
Cremona	142,064 60	128,795 95	13,268 65	„
Cuneo	199,511 15	196,688 45	2,822 70	„
Ferrara	148,720 50	146,111 90	2,608 60	„
Firenze	533,244 89	514,857 27	18,387 62	„
Foggia	87,807 20	80,208 95	7,598 25	„
Forlì	89,160 45	80,712 35	8,448 10	„
Genova	453,689 87	432,341 25	21,348 62	„
Grosseto	53,575 35	51,584 90	1,990 45	„
Lecce	148,205 35	136,131 55	12,073 80	„
Livorno	136,435 66	128,533 15	7,902 51	„
Lucca	111,058 80	102,711 20	8,347 60	„
Macerata	50,350 15	43,701 35	6,648 80	„
Mantova	85,108 80	93,229 90	„	8,121 10
Massa-Carrara . . .	54,081 65	51,705 80	2,375 85	„
Milano	566,18 70	536,032 15	30,150 55	„
Modena	109,582 09	104,034 05	5,548 04	„
Napoli	711,384 65	656,619 95	54,764 70	„
Novara	227,550 50	211,306 80	16,243 70	„
Padova	179,872 90	160,810 75	19,062 15	„
Parma	130,444 15	121,991 80	8,452 35	„
Pavia	181,835 05	170,591 „	11,244 05	„
Perugia	136,078 80	124,433 95	11,644 85	„
Pesaro e Urbino . .	43,723 80	37,164 95	6,558 85	„
Piacenza	80,012 65	84,742 55	„	4,729 90
Pisa	166,198 05	147,062 95	19,135 10	„
Potenza	47,198 25	44,251 15	2,947 10	„
Porto Maurizio . . .	66,251 10	68,212 50	„	1,961 40
Ravenna	93,687 45	83,013 29	10,674 16	„
Reggio Calabria . .	69,730 30	77,840 80	„	8,110 51
Reggio Emilia . . .	74,313 90	72,270 10	2,043 81	„
Rovigo	113,832 20	126,191 90	„	12,359 70
Salerno	114,669 90	105,477 „	9,192 90	„
Sassari	78,955 69	76,739 60	2,216 09	„
Siena	64,211 05	61,180 70	3,030 35	„
Sondrio	18,464 45	16,378 70	2,085 75	„
Teramo	26,276 95	23,658 15	2,618 80	„
Torino	462,588 08	449,195 „	13,393 08	„
Treviso	87,935 50	91,251 60	„	3,316 10
Udine	163,901 90	157,044 70	6,857 20	„
Venezia	255,888 70	250,820 80	5,067 90	„
Verona	186,782 50	175,660 10	11,122 40	„
Vicenza	99,059 50	92,327 60	6,731 90	„
Roma	494,222 59	410,349 23	83,873 36	„
SOMMA . . .	9,539,110 84	8,970,587 69	608,752 75	40,229 60
Defalcasi la diminuzione	„	„	40,229 60	
Resta l'aumento del marzo 1872 . . .	„	„	568,523 15	
Prodotti dal 1° gennaio al 29 febbraio	17,622,638 64	16,419,459 12	1,203,179 52	
TOTALE . . .	27,161,749 48	25,390,046 81	1,771,702 67	

Firenze, 10 aprile 1872.

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Visto — *Il Comitato*
D. BALDUINO — L. STROZZI-ALAMANNI.

Alla Gazzetta d'oggi è unito un Supplemento contenente Avvisi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tipografia EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.